

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **06/02/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-02-2014 al 06-02-2014

05-02-2014 Asca	
<b>Calabria/Regione: Nicolo', intervenire per mareggiate costa jonica</b>	1
05-02-2014 Basilicanet.it	
<b>Pisticci: chiesti 17mln per fronteggiare il rischio idrogeologico</b>	2
05-02-2014 Basilicanet.it	
<b>Frana a Pomarico, Martino (Cd): sindaco isolato e incapace</b>	3
05-02-2014 Basilicanet.it	
<b>Frana: sindaco Montescaglioso su assemblea pubblica</b>	4
05-02-2014 CasertaFocus.net	
<b>CASERTA - Parte il 60' corso SUB di FIAS</b>	5
05-02-2014 CasertaFocus.net	
<b>PIEDIMONTE MATESE - Istituto Agrario inagibile a causa del terremoto. Accordo tra la Provincia di Caserta e la Parrocchia "Santa Maria Maggiore": Reperate dieci aule</b>	6
05-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
<b>Coperte in regalo, sollievo per i disperati di via Monte Faraone</b>	7
05-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Prevenzione, arrivano 20 nuovi pluviometri</b>	8
05-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Positano, crolla il terrazzo a Villa Corsara</b>	9
05-02-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Lecce)	
<b>Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei Nuovo avviso criticità per area sommitale</b>	10
05-02-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
<b>Investita sulla SS90: è grave</b>	11
05-02-2014 FoggiaToday	
<b>E' in pensione da due anni, ma ogni mattina "si reca a lavoro": storia del Maresciallo Ciuffreda</b>	12
05-02-2014 FoggiaToday	
<b>Falchi aiutano famiglia disagiata, con viveri ed acqua potabile</b>	13
05-02-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Napoli: alla Provincia Lucia Rea, che colleziona poltrone</b>	14
05-02-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Piani locali di protezione civile: Ci sono i fondi, ora tocca ai Comuni</b>	17
05-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
<b>La Regione</b>	18
05-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
<b>Aliberti assegna le deleghe premiati i fedelissimi</b>	19
05-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
<b>La crisi lavoro come le frane l'emergenza diventa rabbia</b>	20
05-02-2014 Il Velino.it	
<b>Terra dei Fuochi e Ilva, ok del Senato: il provvedimento è legge</b>	21
05-02-2014 Il Velino.it	
<b>Maltempo, senatori Ncd: governo riconosca stato di calamità in Calabria</b>	23
05-02-2014 Il giornale del Molise.it	
<b>Protezione civile: fatti, non parole.</b>	24
05-02-2014 Irpinia Report.it	
<b>Torre dell'Orologio, Matetich: "Una delle cose più straordinarie che succedono ad Avellino"</b>	26
06-02-2014 La Città di Salerno	
<b>fondi del terremoto pratiche nei cassetti e risarcimenti fermi</b>	28
06-02-2014 La Città di Salerno	

<b>perde gasolio, maxi risarcimento</b> .....	29
06-02-2014 La Città di Salerno	
<b>inizia la raccolta degli oli vegetali esausti</b> .....	30
06-02-2014 La Città di Salerno	
<b>case a santa lucia slitta la consegna a causa di un verbale</b> .....	31
06-02-2014 La Città di Salerno	
<b>protezione civile aggiornate le mappe delle emergenze</b> .....	32
05-02-2014 NapoliToday	
<b>Campi Flegrei isolati: tra strade chiuse e trasporti pubblici fantasma</b> .....	33
05-02-2014 Primo Piano Notizie.com	
<b>Massetti: "Frana di Canoscio già finanziata", garantiti due accessi al Santuario</b> .....	34
05-02-2014 campanianotizie.com	
<b>Frana la provinciale tra Capri e Anacapri, paura ma nessun ferito</b> .....	35
05-02-2014 campanianotizie.com	
<b>Le emozioni attraverso le crepe: gli effetti psicologici del terremoto e la percezione del rischio</b> .....	36
05-02-2014 campanianotizie.com	
<b>Coordinamento sisma, Sant'Angelo d'Alife chiede di entrare nel comitato</b> .....	38

***Calabria/Regione: Nicolo', intervenire per mareggiate costa jonica***

- ASCA.it

**Asca**

*"Calabria/Regione: Nicolo', intervenire per mareggiate costa jonica"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

Calabria/Regione: Nicolo', intervenire per mareggiate costa jonica

05 Febbraio 2014 - 11:05

(ASCA) - Reggio Calabria, 5 feb 2014 - "Le violenti mareggiate che nei giorni scorsi hanno colpito violentemente il lungomare di Siderno e la costa Ionica, tanto da averne eroso gran parte ed avere reso i luoghi irriconoscibili ed inagibili, creando un pregiudizio enorme al contesto urbano e sociale, ci pongono di fronte all'urgenza di porre in sicurezza il litorale e di procedere al piu' presto ad una valutazione tecnica dello stato dei luoghi e dei danni prodotti, che in prima approssimazione ammonterebbero a decine di milioni di euro". Lo ha dichiarato Alessandro Nicolo', vice Presidente del Consiglio regionale della Calabria, dopo un confronto con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Giuseppe Gentile. "Occorre procedere con solerzia alla definizione di un programma di riqualificazione e ripristino dello stato dei luoghi - sostiene Nicolo' - nelle parti in cui gli accertamenti dimostrino inequivocabilmente che sussistano le condizioni per poter attuare la conservazione ed il recupero del preesistente nonche' di un nuovo piano di ricostruzione e progettazione del lungomare di Siderno e della zona adiacente. In tal senso - continua Nicolo' - ho avuto ampie rassicurazioni da parte dell'Assessore Gentile che si e' mostrato disponibile a dare immediato seguito alla richiesta di destinare ulteriori risorse a queste aree implementando cosi' quelle gia' stanziati col piano di salvaguardia delle fasce costiere per fronteggiare le emergenze, tra l'altro, delle aree gia' interessate. Sono fiducioso dell'impegno dell'Assessore Gentile su Siderno e sulla costa Ionica, distrutta e messa in ginocchio sia nel contesto urbano che sociale ed economico. Ci attendiamo quindi che si adottino le azioni utili finalizzate ad assegnare le risorse necessarie per la messa in sicurezza dei luoghi, per la riqualificazione e la progettazione del lungomare di Siderno e delle zone adiacenti, tenuto conto della fragilita' delle stesse e delle strutture ivi ubicate rispetto ai frequenti fenomeni di erosione e di rischio. Auspichiamo - conclude Alessandro Nicolo' - un intervento programmatico strutturato di prevenzione dei fenomeni di erosione delle coste e del lungomare mediante l'assunzione di strumenti di contenimento dei rischi idrogeologici e di protezione civile per non essere costretti ad agire in emergenza". red/res

***Pisticci: chiesti 17mln per fronteggiare il rischio idrogeologico*****Basilicanet.it**

*"Pisticci: chiesti 17mln per fronteggiare il rischio idrogeologico"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Pisticci: chiesti 17mln per fronteggiare il rischio idrogeologico

05/02/2014 16:15

BASPer favorire progetti di mitigazione del rischio idrogeologico, il comune di Pisticci fa sapere di aver inoltrato richiesta di finanziamenti per un importo di circa diciassette milioni di euro, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Basilicata ed al Commissario Straordinario

Le aree interessate sono: Versante di Fosso La Salsa e Fosso Concezione; Rione Piro Pisticci centro; Galleria S. Rocco - Strada C.le Pisticci -Zona Ind.le Pisticci Sc. Patuglione; Rione Tredici Pisticci centro C.so Margherita area Chiesa San Rocco; Località Varre strada Prov.le Pisticci-mare; Fosso Lavandaio. Successivamente - è scritto in una nota - è emersa la necessità, nell'ambito della Programmazione, finalizzata al finanziamento degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, di presentare i progetti preliminari relativi ad alcuni interventi, dando precedenza a quelli già presentati negli anni precedenti e per i quali, a seguito dell'Accordo di Programma, non è stato concesso alcun finanziamento se non quello di &euro; 150.000,00 per l'intervento denominato Fosso La Salsa e Concezione. Per quest'ultimo intervento sono in fase di definizione l'aggiudicazione della gara già espletata e la relativa consegna dei lavori.

bas 07

***Frana a Pomarico, Martino (Cd): sindaco isolato e incapace*****Basilicanet.it***"Frana a Pomarico, Martino (Cd): sindaco isolato e incapace"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Frana a Pomarico, Martino (Cd): sindaco isolato e incapace

05/02/2014 17:23

BAS"La scelta autoritaria del sindaco di Pomarico Casolaro di 'punirmi' con il ritiro della delega oltre che a svolgere funzioni di vice sindaco di assessore comunale all'Ambiente e al Territorio è ancora più ingiustificata alla luce del vasto movimento franoso che ha colpito nuovamente il paese e che avrebbe richiesto un ulteriore e più forte impegno corale dell'intera Amministrazione Comunale".

Lo afferma Domenico Martino, consigliere comunale a Pomarico. "L'isolamento politico ed istituzionale in cui si è voluto ricacciare il sindaco che ormai si limita solo a dichiarazioni al Tg3, senza alcun pudore sulla propria incapacità di azione - continua Martino - non aiuta ad affrontare l'emergenza e a programmare gli indispensabili interventi da attuare. Voglio ricordare che la strada comunale 'La Pettorina' che collega Pomarico-Montescaglioso, è stata oggetto di diversi interventi in questi anni, proprio dal fatto che in quel versante era presente un movimento franoso. Con il bando 125 azione 4 il Comune ha utilizzato parte del finanziamento del Psr per effettuare il consolidamento. I lavori sono partiti un mese fa, senza nessun bando di gara, con affidamento diretto a un'impresa di San Costantino Albanese. E' accaduto che effettuare i lavori in questo periodo invernale non consono di fatto ha provocato l'ampliamento del movimento franoso. Ma la cosa più grave è stata quella di utilizzare quei soldi per un intervento non previsto dal finanziamento. Infatti la misura 125 prevede il ripristino delle strade interpoderali e non comunali. Da aggiungere che nel consolidare la zona erano stati predisposti dei gabbioni riempiti in pietra, appesantendo il terreno. Poi questi 4 giorni piovosi e con i lavori a metà hanno contribuito all'estensione dell'evento franoso. Il sindaco deve rendere conto del suo operato ai cittadini alle prese con grandissimi disagi oltre che danni".

bas 07

***Frana: sindaco Montescaglioso su assemblea pubblica*****Basilicanet.it***"Frana: sindaco Montescaglioso su assemblea pubblica"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Frana: sindaco Montescaglioso su assemblea pubblica

05/02/2014 18:47

BAS"Frana&hellip;due mesi dopo !!! La comunità di Montescaglioso &hellip;si interroga!": questo il tema dell'assemblea pubblica svoltasi presso la Sala del Teatro Parrocchiale di Santa Lucia, al termine della celebrazione della S. Messa, per discutere dell'evento franoso che ha interessato Località "Cinque Bocche" lo scorso 3 dicembre. Lo rende noto il Comune di Montescaglioso. Sono intervenuti, tra gli altri, - si legge nel comunicato - il prefetto e il questore di Matera, Luigi Pizzi e Stanislao Schimera, rappresentanti dell'Arma dei Carabineiri e della Polizia, dell'Unpli Antonio Delicio e Giuseppe Gallo, il viceministro all'Interno Filippo Bubbico, Don Domenico Monaciello.

Il sindaco della Città di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, ha comunicato l'adesione al programma "20-20-20 ", grazie al quale si potrà partecipare per ridurre i consumi energetici. In merito all'evento franoso di dicembre 2013, ha reso note alcune attività avviate, quali lo smaltimento delle acque e l'individuazione di una strada alternativa. Ha quindi fatto riferimento allo spostamento, molto ridotto, della frana, comunicatogli dai tecnici ed invitato i cittadini ad un comportamento civico adeguato. Ha concluso rendendo noto che sarà avviato un attento monitoraggio delle zone urbane di Montescaglioso, in maniera da avere un quadro chiaro ed esaustivo della situazione statica.

BAS 05

**CASERTA - Parte il 60' corso SUB di FIAS****CasertaFocus.net***"CASERTA - Parte il 60' corso SUB di FIAS"*Data: **05/02/2014**

Indietro

CASERTA - Parte il 60' corso SUB di FIAS

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 05 Febbraio 2014 15:39

CASERTA. La prima scuola sub casertana nata 1978 raggiunge un importante traguardo. Viene presentato stasera presso la sala stampa dello Stadio del Nuoto di Caserta il 60' corso Subacqueo di primo livello della FIAS di CASERTA raggiungendo un primato riconosciuto a livello nazionale.

Decine saranno i subacquei da ogni angolo della provincia che interverranno per celebrare l'importante obiettivo dello sport casertano che vede la prima scuola di Terra di Lavoro impegnata dal 1978 nella formazione di subacquei sportivi. Il corso si terrà presso lo Stadio del Nuoto di Caserta per la formazione teorica e quella pratica in piscina per poi concludere il corso nel meraviglioso golfo di Napoli tra Procida e Punta Campanella con le immersioni previste dagli standard internazionali. I neo brevettati potranno accedere con il brevetto subacqueo FIAS al nucleo di soccorso acquatico della protezione civile di Caserta mettendo a disposizione della comunità le competenze acquisite. Ad oggi FIAS Caserta in qualità di nucleo sommozzatori della Protezione Civile di Caserta è l'unico nucleo presente a livello provinciale. Tutti coloro che volessero avvicinarsi allo sport della subacquea possono farlo visitando il sito [www.sommozzatori.com](http://www.sommozzatori.com).

Emanuele Esentato

Direttore Centro Tecnico Territoriale FIAS Caserta



***PIEDIMONTE MATESE - Istituto Agrario inagibile a causa del terremoto.  
Accordo tra la Provincia di Caserta e la Parrocchia "Santa Maria  
Maggiore": Reperate dieci aule***

casertafocus.net

**CasertaFocus.net**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

PIEDIMONTE MATESE - Istituto Agrario inagibile a causa del terremoto. Accordo tra la Provincia di Caserta e la Parrocchia "Santa Maria Maggiore": Reperate dieci aule

Dettagli

Categoria: Notizie

Pubblicato Mercoledì, 05 Febbraio 2014 15:56

PIEDIMONTE MATESE. La Provincia di Caserta, attraverso l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Franca Cosima Cincotti, ha sottoscritto con la Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Piedimonte Matese il contratto di locazione di alcuni locali di proprietà della parrocchia che diventeranno sede delle attività didattiche dell'Istituto Tecnico Agrario statale 'Angelo Scorciarini Coppola' di Piedimonte Matese.

Lo scorso 3 gennaio fu disposta la chiusura dell'istituto per carenze strutturali causate dall'evento sismico che interessò l'area matesina, carenze che hanno reso la sede non fruibile dagli studenti e dal personale docente e non.

I locali della Parrocchia di Santa Maria Maggiore erano già stati adibiti in passato a sede della succursale dell'Ipsar di Piedimonte Matese, ma il contratto era stato rescisso per la successiva riduzione delle classi.

Dopo la dichiarazione di inagibilità che ha interessato l'Agrario, la Provincia ha richiesto di nuovo alla Parrocchia la disponibilità di alcuni locali siti al primo piano dell'immobile in via San Marco che, dopo un sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, sono stati ritenuti idonei ad ospitare dieci classi.

Le parti, quindi, hanno stabilito di comune accordo, di ripristinare da subito la locazione prevedendo un canone di ribasso del 10%. Il contratto avrà durata pari a quella dei lavori di ripristino dell'immobile sede dell'Agrario, oggi inagibile. I locali di proprietà della Parrocchia saranno interessati ora da piccoli interventi di sistemazione che si concluderanno nel più breve tempo possibile.

“Con la sottoscrizione del contratto – ha dichiarato il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi – limitiamo i disagi degli studenti dell'Istituto Agrario legati ai danni provocati dal terremoto di dicembre. Gli uffici della Provincia hanno lavorato incessantemente per ottenere questo risultato che va nella direzione di ridurre le difficoltà patite dalle famiglie ancora oggi alle prese con le conseguenze del sisma”.

©m

***Coperte in regalo, sollievo per i disperati di via Monte Faraone*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 05/02/2014 - pag: 6

Coperte in regalo, sollievo per i disperati di via Monte Faraone

ANDRIA Coperte, scarpe, indumenti caldi. Ma, soprattutto, una cisterna da 300 litri piena di acqua potabile, da ricaricare ogni due giorni. Una volta tanto non è una storia di emergenza quella che riguarda gli immigrati che vivono ad Andria, nella tendopoli di via Monte Faraone: un centinaio, tutti uomini di origine africana e con permesso di soggiorno, arrivati ad Andria sin da novembre per la raccolta delle olive. Vivono in venti grandi tende a ridosso della ex statale 98. Da qualche giorno sono arrivati molti «regali» insperati: sono stati consegnati loro dai volontari della confraternita Misericordia, dallo sportello «Avvocato di strada» e dai ragazzi della cooperativa Tempi Nuovi, gli stessi che da qualche tempo hanno avviato la raccolta di beni necessari per aiutarli. Sono considerati immigrati stanziali, ma in continuo movimento per poter lavorare nei campi di mezza Italia e, tra non molto, lasceranno Andria per andare altrove. Ma, intanto, per loro la vita è alquanto dura nelle grandi tende allestite accanto a un casolare abbandonato di via Monte Faraone, in particolare quando fa più freddo del solito. Alcuni giorni fa, i volontari delle vari associazioni li hanno incontrati proprio nella tendopoli e hanno raccolto le loro richieste. La mancanza dell'acqua era il problema più impellente, dal momento che non esiste nell'area nessuna struttura. I soccorritori della Misericordia, con l'aiuto di alcuni mezzi della Protezione Civile, hanno provveduto a risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico installando una piccola cisterna, di loro proprietà, che viene riempita ogni due giorni di acqua potabile. Gli indumenti, invece, sono stati raccolti tra i cittadini. Nelle sedi delle tre associazioni hanno portato davvero un po' di tutto, comprese le candele. Servirebbe molto di più per rendere la loro vita più dignitosa. Ma per loro è una vita all'insegna della precarietà e delle difficoltà quotidiane. Le più recenti si erano create proprio negli ultimi giorni a causa del forte vento e delle temperature scese repentinamente. Per questo la Misericordia, dopo un sopralluogo nella stessa tendopoli, ha deciso di aiutarli insieme allo sportello di «Avvocato di strada», che a queste persone fornisce già aiuto legale. C. Car. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Prevenzione, arrivano 20 nuovi pluviometri*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 05/02/2014 - pag: 9

Prevenzione, arrivano 20 nuovi pluviometri

SALERNO «Grazie allo stanziamento di 600 mila euro saranno installate nei territori della Costiera Amalfitana e del Cilento 20 nuove stazioni pluviometriche per un più capillare controllo delle precipitazioni e la tutela delle popolazioni dal rischio frane e alluvioni». Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, che ieri mattina ha dato il via alla gara per la realizzazione degli impianti interamente progettati in house dal Centro regionale multirischi della Campania. «Le 20 nuove stazioni automatiche si aggiungono - ha detto Cosenza - alle 200 attualmente in esercizio che costituiscono la rete ufficiale di protezione civile gestita dall'assessorato e saranno installate in Costiera Amalfitana e Cilentana, due aree delicatissime perchè particolarmente esposte al dissesto idrogeologico: si tratta di piccoli bacini esposti anche a colata rapida di fango».

'®m

***Positano, crolla il terrazzo a Villa Corsara*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 05/02/2014 - pag: 9

Positano, crolla il terrazzo a Villa Corsara

POSITANO Ancora un crollo a Positano: stavolta a venir giù è stato il terrazzo di una residenza monumentale, in località Fornillo. Si tratta di Villa Corsara, uno degli angoli più belli della Costiera amalfitana da cui si gode una vista spettacolare su Positano e Praiano. Un boato, tanta paura ma fortunatamente nessun danno a persone. Il colpo d'occhio che si è presentata a quanti si sono inerpicati lungo la stradina secondaria che porta alla spiaggia di Remmese è stato impressionante: la terrazza è crollata impietosamente, probabilmente a causa di un cedimento dovuto alle forti piogge dei giorni scorsi, vomitando quintali di terreno a valle, che in parte si sono riversati sulla sottostante villa Kasser. Secondo Positanonews Villa Corsara sarebbe stata acquistata da alcuni americani e proprio la settimana scorsa sarebbero dovuti iniziare i lavori di ristrutturazione. Ora i tempi si allungano inevitabilmente: bisognerà procedere alla bonifica di tutta l'area. Ancora una volta il costone - che non è stato mai messo in sicurezza, nonostante la Regione Campania avesse stanziato fondi per la zona già un ventennio fa - si è dimostrato ad alto rischio idrogeologico. E tra l'alluvione-lampo che nel marzo 2013 coinvolse le scale che giungono alla spiaggia e il crollo di oggi della villa, Fornillo sta cadendo giù a pezzi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei Nuovo avviso criticità per area sommitale***

- Corriere del Mezzogiorno

**Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Lecce)**

*"Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei Nuovo avviso criticità per area sommitale"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > catania > Cronaca > Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei Nuovo avviso criticità per area sommitale

### **IL VULCANO**

Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei

Nuovo avviso criticità per area sommitale

La decisione è stata adottata dall'unità di crisi convocata dall'Enac

Etna 4

Catania 2

Corriere del Mezzogiorno 25

in Cronache 171 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

### **IL VULCANO**

Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei

Nuovo avviso criticità per area sommitale

La decisione è stata adottata dall'unità di crisi convocata dall'Enac

CATANIA - L'attività eruttiva in corso sull'Etna, con una modesta attività stromboliana ed emissione di cenere lavica dal nuovo cratere di Sud-Est, ha causato la chiusura, precauzionale, di due dei quattro spazi aerei sulla Sicilia orientale, i settori 1 e 2. La decisione è stata adottata dall'unità di crisi convocata dall'Enac. L'aeroporto di Catania, sottolineato dalla Sac, la società che gestisce lo scalo, è pienamente operativo.

COLATA - Le reti di monitoraggio dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato a partire dal pomeriggio di ieri, 4 febbraio, un'emissione di cenere dal nuovo cratere di sud est, terminata nelle prime ore della mattinata di oggi. Secondo quanto comunicato dall'osservatorio vesuviano, la colata lavica continua ad essere alimentata e fluisce lentamente in Valle del Bove.

CRITICITA ELEVATA - In base alle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni e ai comunicati dei centri di competenza del dipartimento, il Centro funzionale per il rischio vulcanico ha emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale e ordinaria nelle aree pedemontana, urbana e del medio versante. Il dipartimento della protezione civile continua l'attività di vigilanza attraverso i centri di competenza, la regione e i presidi territoriali, impegnati nel monitoraggio e la sorveglianza.

05 febbraio 2014

Cenere lavica dall'Etna, chiusi due spazi aerei Nuovo avviso criticità per area sommitale

1

0 0 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online ®m

***Investita sulla SS90: è grave*****Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Investita sulla SS90: è grave

*E a San Sossio anziana travolta, rimedia una prognosi di venti giorni*

Ariano Irpino | 05/02/2014

ARIANO IRPINO- Investita lungo la Statale 90 mentre si stava recando da suo figlio. Questo l'ennesimo caso lungo l'arteria che più volte ha richiamato trsitemente l'attenzione della cronaca. Una sessantatreenne di Rione Cardito nella tarda mattinata di ieri è stata travolta da un'auto mentre attraversa la strada. E' successo a Rione Cardito, sulla statale 90 delle Puglie. L'investitore ha subito lanciato l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno trasportato la donna in ospedale, al Pronto Soccorso del San Ottone Frangipane di Ariano Irpino. Le sue condizioni sembravano molto gravi all'inizio, anche se poi in serata i medici hanno confermato la prognosi riservata, escludendo che ci potessero essere imminenti pericoli di vita. Solo per un caso non c'è stata un'altra vittima. Come Mario Santoro, settantasette anni, residente nel popoloso quartiere Martiri di Ariano Irpino rimasto vittima di un investimento stradale all'alba del 23 novembre scorso, mentre come ogni mattina intorno alle cinque, attraversava le strisce pedonali lungo la Statale delle Puglie per recarsi a prendere un caffè al bar Cocca. E sempre nella mattinata di ieri, intorno alle 12:45, una donna di San Sossio Baronia è stata investita nel centro del paese. Soccorsa dalla stessa persona che l'aveva investita, l'anziana è stata trasportata al Pronto Soccorso del Frangipane, dove gli è stata riscontrata una lesione alla gamba. Ma una prognosi di qualche giorno. Incidente anche a Paternopoli, dove un tir si è ribaltato. Anche in questo caso solo qualche contusione per l'autista, soccorso dai Cc.

***E' in pensione da due anni, ma ogni mattina "si reca a lavoro": storia del Maresciallo Ciuffreda***

Foggia: storia di Giovanni Ciuffreda, maresciallo vigili urbani in pensione

**FoggiaToday**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

E' in pensione da due anni, ma ogni mattina "si reca a lavoro": storia del Maresciallo Ciuffreda

Giovanni Ciuffreda, in pensione da due anni, ogni mattina alle 8 si presenta al Comando della Polizia Municipale mettendo a disposizione dei colleghi la sua quarantennale esperienza

Stefano Berardino 5 febbraio 2014

Tweet 6

Il tesserino del maresciallo Ciuffreda

Brevemente vi racconto la storia del Maresciallo dei Vigili Urbani Giovanni Ciuffreda che, nonostante sia in pensione da due anni, continua puntualmente a presentarsi in caserma mettendo a disposizione dei suoi ex colleghi in servizio la sua esperienza e la sua professionalità.

Il Maresciallo Ciuffreda, classe 1947, sposato con una figlia, fu arruolato nel Corpo dei Vigili Urbani di Foggia nel gennaio del 1972 e, dopo 40 anni di onorato servizio, nel gennaio del 2012 messo in congedo. Nella sua carriera ha prestato servizio sotto il comando dei colonnelli Francesco D'ambrosio, Bruno Russo e l'attuale comandante della Polizia Municipale dott. Romeo Delle Noci, nei settori di viabilità, annonaria, edilizia e, da ultimo, ufficio contravvenzioni e ricorsi nelle caserme di corso Garibaldi, corso del Mezzogiorno e quella attuale di via Manfredi.

Giovanni, come vuole essere chiamato, rappresenta una memoria storica degli ultimi 40 anni di questa città. Conversare con lui significa ritornare indietro nel tempo, dal crollo della palazzina disabitata in zona via Vittime Civili dove perse la vita un passante, al violento incendio di un deposito di cassette di frutta in via Villani, fino alla drammatica epidemia di colera che nel 1973 colpì la Puglia e la Campania e che provocò sei morti nel barese ed uno nel foggiano.

Nella sua testimonianza egli racconta che lui e i suoi colleghi vigili urbani, all'epoca, bloccarono tutte le vie di accesso alla città deviando le auto verso via Napoli e via Manfredonia dove vi erano dei punti organizzati che provvedevano a disinfettare i veicoli e tentare, così, di arginare l'epidemia.

Impresso nella sua memoria è l'evento tragico del terremoto degli anni Ottanta quando i vigili urbani di Foggia si recarono in Irpinia a dare soccorso ai terremotati e quello commuovente del 1987 quando Papa Giovanni Paolo II venne a Foggia allo stadio Pino Zaccheria. Poi il crollo di viale Giotto l'11 novembre 1999.

Il suo attaccamento al dovere, l'amore per la divisa che ha sempre indossato con onore e dignità, l'affezione verso i suoi colleghi, hanno prevalso sulla sua messa in congedo il 1 gennaio 2012; infatti il Maresciallo Ciuffreda ogni giorno, puntuale alle 8, si reca al Comando e vive la caserma come se in pensione non fosse mai andato.

L'esperienza che ha acquisito nei suoi 40 anni di servizio la mette ancora oggi a disposizione dei suoi colleghi specie quelli più giovani che trovano in lui una fonte inestimabile di consigli e, anche, di riferimenti normativi sempre aggiornati grazie al suo ultimo impiego nell'ufficio contravvenzioni e ricorsi accanto al suo Tenente ed amico Savino Scarpiello, scomparso prematuramente un anno fa.

Annuncio promozionale

***Falchi aiutano famiglia disagiata, con viveri ed acqua potabile***

Foggia, Falchi della Protezione Civile aiutano famiglia disagiata

**FoggiaToday**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Falchi aiutano famiglia disagiata, con viveri ed acqua potabile

I volontari della Protezione Civile sono impegnati da giorni in un servizio straordinario guidati dal presidente Luigi D'Alessandro, con la collaborazione di Sarah Campanaro del Ce.se.vo.ca

redazione 5 febbraio 2014

[Tweet](#) /

I Falchi della Protezione Civile di Foggia, guidati dal presidente Luigi D'Alessandro, con la collaborazione di Sarah Campanaro, membro del consiglio direttivo del Ce.se.vo.ca, sono impegnati da giorni in un servizio straordinario di ripristino e aiuto nei confronti di una famiglia foggiana disagiata. I volontari dell'associazione di via Berlinguer, infatti, stanno offrendo loro viveri di prima necessità e stanno lavorando sodo per rendendo potabile l'acqua del loro pozzo, da anni inquinata, e che nel tempo ha provocato gravi malattie alla pelle.

Annuncio promozionale



***Napoli: alla Provincia Lucia Rea, che colleziona poltrone***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Napoli: alla Provincia Lucia Rea, che colleziona poltrone"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Arnaldo Capezzuto > Napoli: alla Pr...

Napoli: alla Provincia Lucia Rea, che colleziona poltrone

di Arnaldo Capezzuto | 5 febbraio 2014

Commenti

Più informazioni su: Camorra, Concorsi Pubblici, Consiglio Provinciale, Incarichi, Napoli, Poltrone.

Nel mondo affollato e variegato dei professionisti dell'anticamorra spicca e luccica il Consorzio S.o.l.e. (Sviluppo Occupazione Legalità Economica). Si tratta di un progetto sorto nel 2003 all'interno della Direzione Legalità e Sicurezza della Provincia di Napoli per occuparsi del recupero, riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e alla loro assegnazione a cooperative sociali. Chi è che potrebbe avere qualcosa da ridire con l'iniziativa? Siamo matti? Vogliamo aiutare i camorristi? Non scherziamo.

I Comuni con la compilazione di un apposito modello – recepiscono e votano una specifica delibera di adesione – ed entrano a far parte del Consorzio Sole. Capita che, strada facendo, qualche amministrazione venga sciolta per camorra. L'imbarazzo è d'obbligo. E il caso del Comune di Quarto, Castel Volturno e Giugliano. Ci sono casi anche di Comuni che una volta aderito non gradendo la politica del Consorzio hanno fatto marcia indietro sfilandosi.

A capo del Consorzio Sole c'è la sociologa, criminologa, docente in supplenza, ricercatrice, giornalista, esperta di cinematografia, scrittrice, relatrice e tanto altro Lucia Rea, che è anche contemporaneamente a capo della Direzione Politiche per la sicurezza, Dirigente del Dipartimento Polizia Provinciale, Politiche per la Legalità e la Sicurezza, Protezione Civile Comandante del Corpo di polizia provinciale ad interim. C'è solo una quisquilia, una pinzillacchera antipatica: per ricoprire sia il ruolo di direttore del consorzio Sole e sedersi contemporaneamente sulla poltrona di capo della polizia provinciale l'Ente di piazza Matteotti doveva appena appena bandire concorsi pubblici e, invece, niente di niente. Si è pensato più o meno legittimamente di affidare tutto alla dottoressa Rea. Niente da eccepire, per carità del Signore.

La super e qualificata dirigente non si sa quante pubblicazioni di diritto amministrativo/finanziario abbia scritto oltre a presiedere il Consorzio Sole ne è anche contemporaneamente segretario, direttore e ragioniere. Un vero record da Guinness dei primati! È facile capire che Wonder Woman non è solo un personaggio dei fumetti o la beniamina di una fortunata serie televisiva statunitense. Wonder Woman esiste, lavora alla Provincia di Napoli e si chiama Lucia Rea. Nello sbrigare gli atti amministrativi del Consorzio la super manager pubblica non mette in calce una sola firma ma ben due: in qualità di direttore e di dirigente del servizio finanziario (in pratica è controllore di se stessa). Chi è Lucia Rea? Comincia con una nomina a staffista dell'ex assessore provinciale Roberto Conte (condannato per concorso esterno in

***Napoli: alla Provincia Lucia Rea, che colleziona poltrone***

associazione camorristica). Ben presto partecipa, nelle fila del partito dei Verdi alle consultazioni del 2000 al Comune di Pomigliano D Arco. Viene eletta consigliere comunale. La giunta è guidata dal bassoliniano Michele Caiazza, recordman di preferenze e più che altro uomo di esperienza che oltre a ricoprire la carica di consigliere alla Provincia diventerà una colonna portante del potere di Antonio Bassolino in Regione Campania. Caiazza era già stato nel 1993 nominato vicesindaco e assessore allo stesso Comune di Pomigliano, poi sciolto con decreto del presidente della Repubblica per accertate infiltrazioni di organizzazioni criminali locali (Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06547). Acqua passata.

La dottoressa Rea nel suo ruolo di consigliere comunale si distingue. Contemporaneamente sarà il presidente della Provincia di Napoli Amato Lambertini (Verde) – siamo nel 2001- a nominare la sociologa dirigente del settore legalità e sicurezza della provincia di Napoli. C'è il tempo di essere nominata vice-sindaco a Pomigliano d Arco e dopo poco diventare – siamo nel 2003 – dirigente anche del Consiglio Provinciale. Nello stesso periodo prende forma e diventa operativo il Consorzio Sole di cui la Rea diventerà dirigente.

Chiarissimo sono tutti incarichi esterni, solo a fine 2003 la Rea partecipa a un concorso pubblico alla Provincia di Napoli molto contestato e risulterà essere vincitrice. Atto illegittimo denuncia, un anno dopo l'allora senatore Michele Florino (An) in una interrogazione al ministro dell'Interno (Resoconto stenografico della seduta n. 695 del 10/11/2004) accusa: “La dottoressa Rea non possiede il requisito dei 5 anni di anzianità ed ha superato illegittimamente il concorso per dirigente amministrativo dichiarando di possedere i requisiti di legge che, invece, non ha (5 anni di anzianità nella qualifica precedente e laurea in giurisprudenza o scienze politiche)”.

Wonder Woman Rea guarda avanti. Oltre al presidente della Provincia Amato Lambertini anche il successore Dino di Palma (sempre dei Verdi) ne apprezzerà l'impegno e le abilità. Tra le persone più care della Rea, che ne hanno accompagnato la sua crescita professionale, c'è sicuramente Ciro Cacciola, per tre mandati consigliere e capogruppo Ds-Pd, ora direttore del Mav, il museo multimediale di Ercolano. L'ultimo incarico, invece, come capo della polizia provinciale gli è stato attribuito dall'altro ex inquilino di palazzo Matteotti Luigi Cesaro, meglio conosciuto da statista come Giggi a Purpetta, ora attualmente “solo” deputato di Forza Italia.

Lucia Rea lavora duro. A Palazzo Matteotti è l'ultima a spegnere le luci e uscire. La sua è stata una trionfale cavalcata all'interno dell'Ente provinciale. Nell'arco di poco tempo è riuscita ad ottenere incarichi di prestigio. Non occorre meravigliarsi, scorrendo il curriculum si resta a dir poco colpiti. Dirigente Dipartimento del Consiglio dell'Area Segreteria Generale (Decreto presidenziale n. 1930 del 24.12.2003), Direttore dell'Area Dipartimento del Consiglio Provinciale (Decreto presidenziale n. 965 del 31.08.2006), Dirigente della Commissione per le Pari Opportunità (decreto presidenziale n. 100 del 27.02.2007), Incarico ad interim di Dirigente della Direzione “Corpo di Polizia Provinciale”, con funzioni di Comandante del Corpo di Polizia Provinciale (Decreto Presidenziale n. 143 del 16.03.2010), Direttore dell'Area Politiche per la Legalità e Sicurezza Direzione Politiche per la Sicurezza, nonché, ad interim, l'incarico di funzione dirigenziale per la copertura della posizione di Dirigente del Corpo di Polizia Provinciale (Decreto presidenziale n. 8 del 10.01.2012), Dirigente di Capo dipartimento Polizia Provinciale, Politiche per la Legalità e la Sicurezza, Protezione Civile (Decreto presidenziale n. 523 del 26.10.2012). Non è finita qui.

Lucia Rea è anche membro del Comitato Tecnico Consultivo presso la regione Campania al fine di elaborare il nuovo Regolamento per la disciplina della Polizia locale. Al suo confronto l'ex presidente dimissionario dell'Inps Antonio Mastrapasqua, che collezionava contemporaneamente altre 25 poltrone, è uno sfaccendato. Senza ombra di dubbio quello al Consorzio Sole resta l'incarico più prestigioso e più cucito addosso alla Rea. E' riuscita a tessere e organizzare una bella rete di amicizie e collaborazioni attorno al Consorzio: associazioni, fondazioni, gruppi, cooperative sociali, federazioni ma soprattutto nomi pesanti (presunti tali) dell'anticamorra arruolati come consulenti, esperti e collaboratori. Le modalità sono le più disparate: progetti, missioni, incarichi diretti, contrattini, determine, seminari, work shop, tavole rotonde. Se la lotta alla camorra occorre farla, bisogna farla bene e con professionismo. Una qualità che molti riconoscono alla Rea è il far affluire risorse economiche dalla Provincia, dai ministeri, dai Pon sicurezza al Consorzio per il recupero dei beni confiscati e l'acquisto di attrezzature.

Certo, non lo nascondo, si resta alquanto perplessi nel navigare sul sito web del Consorzio Sole e non avere accesso a nulla. Prendi il link “amministrazione trasparente” ci clicchi sopra e ti ritrovi sullo schermo la deprimente scritta: “La pagina richiesta non è presente sul nostro server”. Neanche a parlarne se si cercano informazioni un po' più circostanziate sui nomi dei consulenti, gli importi corrisposti, i progetti. Neppure a pensarli di saperne di più sulle ditte e le imprese impegnate nei lavori nei beni confiscati. Discorso a parte anche per i bandi e le selezioni di personale. Top secret. Non è

***Napoli: alla Provincia Lucia Rea, che colleziona poltrone***

proprio un bel vedere. Ci si consola con l'unico documento in pdf veloce da scaricare sempre disponibile: lo spettacolare curriculum di Wonder Woman Lucia Rea.

A questo punto la domanda sorge spontanea: tutti gli incarichi collezionati dalla dottoressa non saranno un po' troppi per una persona sola? E poi: come mai la stessa dirigente all'interno di un Consorzio deve ricoprire funzioni operative e di controllo che per definizione dovrebbero essere separate? Concludo con una constatazione di buon senso: con tante professionalità di altissimo livello all'interno della Provincia di Napoli (Ente destinato a sciogliersi) perché gli incarichi sono andati monopolisticamente a Wonder Woman Lucia Rea? Appuntamento alla prossima puntata.

Twitter: @arnaldcapezzuto

<!--

***Piani locali di protezione civile: Ci sono i fondi, ora tocca ai Comuni*****Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05/02/2014

Chiudi

Le novità

Gianfrancesco D'Andrea «La giunta Caldoro è la prima d'Italia a proporre un finanziamento per tutti i piani comunali di protezione civile. La somma è sufficiente a soddisfare la stragrande maggioranza dei Comuni e siamo pronti ad eventuali nuovi stanziamenti, ove necessario». Lo scrive l'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza in una lettera inviata a tutti i sindaci della Campania, per sollecitare le amministrazioni comunali a redigere i piani comunali di protezione civile, in un'ottica di prevenzione dai rischi e di generale messa in sicurezza delle aree considerate a più alta incidenza di possibili calamità naturali. Per i piani comunali di protezione civile c'è, dunque, il bando regionale. E ci sono, già disponibili, fondi pari a 15 milioni di euro, 14 dei quali riservati ai Comuni, un milione destinato invece alle sole province. Caserta incassa 170.000 euro. Lo ha ribadito nella sua lettera l'assessore Cosenza a seguito degli incontri degli ultimi giorni, inviando la nota sia ai sindaci che ai cinque presidenti di Provincia, confermando l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania dell'avviso pubblico per la realizzazione dei piani comunali di protezione civile e per il potenziamento dei sistemi di gestione dell'emergenza. «Puntiamo con grande decisione su questa iniziativa – scrive Cosenza - perché crediamo che la sicurezza dei cittadini vada tutelata in tutti i modi. Ci aspettiamo che tutti i 551 Comuni della Campania producano domanda di finanziamento per piani di emergenza completi e ben organizzati, ma soprattutto a misura di cittadino. Dovrà trattarsi di istruzioni semplici e chiare, da seguire in caso di necessità. Partiamo dalla consapevolezza che i sindaci, i quali rappresentano la prima autorità di protezione civile sul territorio, non possano essere lasciati soli». Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Burc. Confermate anche le premialità: 10% in più per almeno quattro Comuni associati, 20% di fondi aggiuntivi per tutti i Comuni rientranti nello stesso Com che daranno vita ad un'unica progettazione. Richiamata l'attenzione dei sindaci sulle Linee guida già pubblicate sul Burc del 27 maggio 2013 e concernenti, appunto, la redazione dei piani di emergenza comunali: un documento sintetico ma efficace, rivisto dal Dipartimento nazionale di protezione civile, che fornisce indicazioni precise su come redigere i piani in relazione ai maggiori rischi di calamità naturale, dal settore idrogeologico a quello sismico, che ha interessato di recente i Comuni del Matese, cogliendoli, nella stragrande maggioranza, impreparati. Molti di essi, in effetti, sono sprovvisti del tutto di piani comunali di protezione civile o, come Piedimonte Matese, dotati solo sulla carta di piani provvisori privi di tutte le funzioni guida di carattere attuativo e quindi, in sostanza, senza alcun contenuto operativo. Proprio in virtù di queste gravi inadempienze, la Regione è intervenuta creando una importante occasione di finanziamento per via sussidiaria, imponendo ai sindaci di ottemperare, in particolar modo, alle prescrizioni della legge 100/2012, in base alla quale i Comuni avrebbero già dovuto approvare i piani di emergenza, con delibera di consiglio comunale, «entro 90 giorni decorrenti dal 12 ottobre 2012» ha ribadito l'assessorato alla protezione civile regionale. Un termine fino ad oggi non tenuto in considerazione dalle amministrazioni locali. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Regione***Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05/02/2014

Chiudi

La Regione

Venti stazioni per controlli antidissesto

«Grazie allo stanziamento di 600mila euro saranno installate nei territori della Costiera amalfitana e del Cilento venti nuove stazioni pluviometriche per un più capillare controllo delle precipitazioni e la tutela delle popolazioni dal rischio frane e alluvioni». Lo annuncia l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza che ieri mattina ha dato il via alla gara per la realizzazione degli impianti interamente progettati in house dal Centro regionale multirischi della Campania. «Le 20 nuove stazioni automatiche si aggiungono – ha detto Cosenza - alle 200 attualmente in esercizio che costituiscono la rete ufficiale di protezione civile gestita dall'Assessorato e saranno installate in Costiera Amalfitana e Cilentana, due aree delicatissime perché particolarmente esposte al dissesto idrogeologico, come purtroppo gli eventi del passato (il mio pensiero è ancora ad Atrani) hanno dimostrato: si tratta di piccoli bacini esposti anche a colata rapida di fango».

*Aliberti assegna le deleghe premiati i fedelissimi***Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05/02/2014

Chiudi

Le nomine

Scafati. Luci accese a palazzo Meyer fino a notte fonda. Il sindaco Pasquale Aliberti assegna le nuove deleghe ai consiglieri. Le indiscrezioni si susseguono per una discussione che è stata lunga e complessa. Sullo sfondo sarebbe rimasto solo il nodo del nuovo presidente della Scafati Sviluppo. In pole position l'ingegnere Aurelio Voccia e l'ingegnere Pasquale Sessa. Con le deleghe Aliberti sceglie di premiare i suoi fedelissimi. A Domenico Casciello dell'Udc va la delega da tempo richiesta al piano di insediamenti produttivi e al commercio. Ad Alfonso Carotenuto della lista civica «Noi per Scafati» va il delicato settore del personale. Acquista deleghe anche Carmela Berritto, una delle donne del Pdl, che entra nel settore della protezione civile e nei rapporti con le associazioni. Consigliere delegato infine anche Pasquale De Quattro del Pdl cui va il settore del cimitero di via della Gloria. Ad Alfonso Pisacane di «Alleanza Scafatese» infine la delega al piano viario, alle reti fognarie ed ai rapporti con gli enti sovraordinati. ni.sp. © RIPRODUZIONE RISERVATA

´®m

*La crisi lavoro come le frane l'emergenza diventa rabbia*

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: 05/02/2014

Indietro

05/02/2014

Chiudi

La manifestazione

La crisi lavoro come le frane l'emergenza diventa rabbia

Giovanna Di Giorgio A piazza Vittorio Veneto si confondono tra la folla. Ma la fascia tricolore tra le mani non lascia dubbi sulla loro identità. Sono i primi cittadini dei Comuni del Cilento. Giungono a Salerno alla spicciolata. Qualcuno in treno, ch  affidarsi alle strade sarebbe stata un'impresa. Qualcun altro, invece, ci ha provato ad arrivare in auto. «Ma ho trovato sulla via altre due frane – racconta il sindaco di Torre Orsaia, Pietro D'Angelo – Sono riuscito a malapena a passare». Chiacchierano tra loro. Parlano di manutenzione ordinaria, quella che   mancata e che ha generato problemi pi  gravi. «C'era ancora Angelo Vassallo - racconta Stefano Pisani, primo cittadino di Pollica – e gi  facevamo battaglie per chiedere la pulizia delle cunette». Discutono di quei 27 milioni di euro dei quali si   capito ben poco. «I soldi stanziati non bastano. La Regione metta a disposizione pi  risorse – aggiunge Pisano - Occorre poi trovare procedure pi  veloci per risolvere quanto prima il problema». Scambiano opinioni e preoccupazioni con la politica, quella dei palazzi provinciali e regionali. Peccato che a rappresentarla ci siano solo membri dell'opposizione. Poco conta che l'attuale minoranza sia stata maggioranza fino a qualche anno fa.   adesso che il problema   emerso con forza ed   adesso che ognuno fa la sua parte. «Stiamo collassando – esclama il sindaco di Buccino, Nicola Parisi –   la battaglia di un territorio che soffre.   il momento di dare una risposta concreta». Poco distante, gli operai della Filtrona scalpitano. Rimanere indifferenti al loro dramma   difficile anche per chi nella mente ha le immagini delle strane franate e nel cuore la voglia di spezzare, e presto, l'isolamento a cui la propria terra   costretta. A far da collante tra le due anime della manifestazione   la Cgil. Sono le 10.30 circa quando Anselmo Botte chiama tutti al raduno. Per primi scattano i lavoratori dell'azienda che, con le loro felpe blu, aprono il corteo reggendo striscioni a cui hanno lavorato anche di notte. I primi cittadini infilano la fascia tricolore. Ma   il rosso a dominare nel serpentone che si avvia per corso Vittorio Emanuele. Le bandiere della Cgil sventolano tra i fischi. Il solito ambulante ha fornito fischietti «antilicenziamento» o «antifrana», a seconda dell'uso. I sindaci, invece, chiudono il corteo marciando in silenzio. Nel serpentone anche gli idraulico forestali, in attesa di stipendio e ansiosi di dare il loro contributo per la manutenzione delle strade: «Noi siamo qui – dicono – Le istituzioni dove sono?». Tra la folla si aggira Michele Buonomo: Legambiente non fa mai mancare la sua presenza. Cos  come gli studenti. Non tanti, ma determinati: «Il Cilento   vasto e le scuole sono poche – spiega Vito Carone della consulta studentesca – a causa delle strade chiuse siamo costretti ad alzarci anche alle cinque di mattina per arrivare in orario alle lezioni». Il serpentone, intanto, avanza spedito. Le fasce tricolori attirano l'attenzione dei passanti. Sono il segno che non si tratta della solita manifestazione. La meta   la prefettura. Ma quando, dopo aver girato per via Velia ed esseri immesso su via Roma, il corteo si ritrova davanti a palazzo Sant'Agostino, il passo rallenta fino a fermarsi. «Tre chilometri di strada provinciale chiusa - commenta il sindaco di Lustra Cilento – Mi sento offeso e deluso». Cilentana, via del Mare e Mingradina sono chiuse qua e l . Per non parlare delle frane che ogni Comune conta numerose quasi per ogni strada. Del resto, «la natura non conosce competenze amministrative», commenta amareggiato il sindaco D'Angelo. Delusione e amarezza la fanno da padrone. Accompagnano i sindaci anche nelle stanze della Prefettura. E non si placano neppure dopo l'incontro. Gerarda Maria Pantalone assicura di farsi portavoce presso il Ministero delle infrastrutture. L'obiettivo   coinvolgere la Protezione civile per intervenire con procedure d'urgenza. Ma non basta: Provincia, Regione e Anas non ci sono. «Provo frustrazione – commenta ancora il sindaco di Torre Orsaia – Questi incontri si ripetono, ma senza volont  politica non si va da nessuna parte. Pierro   anche vicesindaco di Roccagloriosa. Perch  non   venuto?».   RIPRODUZIONE RISERVATA

**Disperazione Lo striscione degli operai Filtrona: tutti al di sotto dei 40 anni. tanopress**

***Terra dei Fuochi e Ilva, ok del Senato: il provvedimento è legge***

(05 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Terra dei Fuochi e Ilva, ok del Senato: il provvedimento è legge"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

**Politica**

Terra dei Fuochi e Ilva, ok del Senato: il provvedimento è legge

Tra le misure l'introduzione del nuovo reato di combustione illecita di rifiuti e 50 mln per lo screening sanitario di red/asp  
- 05 febbraio 2014 18:24 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet****Stampa articolo**

È stato convertito in legge, con il via libera del Senato, il ddl di conversione del decreto sulla Terra dei Fuochi e sull'Ilva di Taranto dopo il semaforo verde della Camera lo scorso 31 gennaio. Il provvedimento, la cui scadenza era fissata per l'8 febbraio, non ha subito modifiche: tutti gli emendamenti presentati sono stati trasformati in ordini del giorno. Il provvedimento è passato con 174 voti favorevoli, 58 contrari e 12 astenuti. Il M5s ha votato "no" al pari della Lega nord. Sel si è astenuta. Tutti gli altri gruppi hanno votato a favore. Per la Terra dei Fuochi il punto nodale è la bonifica dell'area compresa tra le province di Napoli e Caserta, interessata dal fenomeno dei roghi di rifiuti tossici, con l'istituzione di un comitato interministeriale per 'determinare gli indirizzi per l'individuazione o il potenziamento di azioni e interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale, monitoraggio, anche di radiazioni nucleari, tutela e bonifica nei terreni della regione Campania', presieduto dal Presidente del Consiglio e dai ministri a cui partecipa anche il governatore della regione Campania. Ad esso si accompagna la creazione di una commissione di cui è membro anche l'incaricato del governo per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti per coordinare un programma straordinario e urgente di interventi finalizzati alla tutela della salute, alla sicurezza, alla bonifica dei siti nonché alla rivitalizzazione economica dei territori. Il programma può essere realizzato anche attraverso la stipula di contratti istituzionali di sviluppo o attraverso la nomina di un commissario straordinario. Prevista anche la partecipazione delle associazioni dell'area alle decisioni che verranno di volta in volta prese attraverso consigli consultivi. Le indagini tecniche e la mappatura del territorio sono affidate all'intervento del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, l'Ispra, l'Iss e l'Arpa Campania.

Nel corso dell'esame in Assemblea, è stata riformulata la disposizione inserita dalla Commissione di merito, che prevedeva la destinazione delle somme di denaro o delle risorse oggetto di confisca agli interventi di bonifica della regione Campania (comma 5-bis). In conseguenza di tale modifica, si specifica che una quota del Fondo unico giustizia, che concorre alla realizzazione di interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica della regione Campania, è determinata annualmente in funzione delle somme di denaro e dei proventi derivanti dalla vendita di beni mobili e dalle attività finanziarie confiscati a seguito dell'emanazione di sentenze definitive o dell'applicazione di misure di prevenzione nell'ambito di procedimenti penali a carico della criminalità organizzata per la repressione di talune fattispecie di reato (traffico illecito di rifiuti) commesse nel territorio della regione Campania. Nel corso dell'esame in Commissione, invece, è stata inserita una norma (art. 2-bis), ulteriormente modifica nel corso dell'esame in Assemblea, che individua nel Prefetto di Napoli l'organo di coordinamento delle attività volte ad evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'esecuzione dei contratti pubblici e nell'erogazione di provvidenze connesse all'attività di monitoraggio e bonifica delle aree inquinate della regione Campania. La norma prevede inoltre l'istituzione di una sezione specializzata del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere e del Gruppo interforze per il monitoraggio e le bonifiche delle aree inquinate. Si stabilisce, inoltre, che i controlli antimafia sui contratti pubblici sono effettuati con l'osservanza delle



***Terra dei Fuochi e Ilva, ok del Senato: il provvedimento è legge***

linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal codice antimafia.

Per l'Ilva, il decreto affronta sia il risanamento ambientale che le misure per la protezione della popolazione di Taranto e Statte esposta alle emissioni dell'impianto siderurgico. Per il risanamento, il decreto autorizza il commissario Enrico Bondi, ad aumentare il capitale della società chiedendo alla proprietà dei Riva di intervenire e non escludendo l'apporto di altri investitori, oppure l'uso dei soldi sequestrati ai Riva per reati valutari e fiscali qualora gli industriali dell'acciaio non sottoscrivessero l'aumento di capitale. In caso, inoltre, 'di proscioglimento' da tali reati, le somme 'per la parte in cui sono impiegate per l'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale e delle altre misure previste nel piano delle misure' e 'salvo conguaglio per la parte eccedente, non sono comunque ripetibili'. Novità è che 'tutti gli interventi e le operazioni previste devono essere documentate e facilmente rintracciabili nel sito istituzionale del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare'. L'articolo 6, poi, reca disposizioni concernenti i commissari straordinari per il dissesto idrogeologico volte, per un verso, a introdurre un termine per l'acquisizione dei pareri sulla richiesta di nomina dei medesimi commissari e, per l'altro, e a consentire la nomina a commissari anche dei presidenti o degli assessori all'ambiente delle regioni interessate. Ulteriori disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente riguardano, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse finanziarie e la disciplina delle competenze per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con riguardo alle amministrazioni competenti in via ordinaria, al fine di ridurre la durata delle gestioni commissariali e agevolare il trasferimento delle funzioni esercitate dai commissari e delle risorse da essi gestite alle medesime amministrazioni (comma 1-bis). A decorrere dal 1° gennaio 2015, i presidenti delle regioni, infatti, subentrano ai commissari straordinari anche nella titolarità di contabilità speciali al fine di rifinanziarli alla prosecuzione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico. Si prevede, inoltre, che le spese effettuate dalle regioni a valere sulle risorse delle contabilità speciali loro trasferite per fronteggiare il dissesto idrogeologico siano escluse dal patto di stabilità interno (comma 1-ter).

Per entrambe le aree il provvedimento fissa, inoltre, l'obbligo di screening sanitari sulla popolazione esposta al rischio per il quale vengono stanziati 50 milioni tra il 2014 e il 2015 aggiuntivi rispetto alle risorse ordinarie delle Regioni Campania e Puglia. Tra le altre innovazioni introdotte dal passaggio in commissione, spicca la necessità di integrare le ricerche sulle contaminazioni con i dati dello studio 'Sentieri' per entrambe le regioni e per la Campania di realizzare un'analisi sulle prospettive di vendita dei prodotti agroalimentari delle aree individuate come prioritarie. Inoltre è consentito alla regione Campania, anche attraverso la stipula di contratti istituzionali di sviluppo, di approvare un 'organico programma d'incentivazione per l'utilizzo di colture no food'. Tra le altre norme introdotte vi è, infine, il reato di combustione illecita di rifiuti e l'utilizzo del personale delle forze armate che prevede per i roghi illeciti la reclusione da 2 a 5 anni, specifiche ipotesi aggravate, la confisca dei mezzi usati per il trasporto dei rifiuti da bruciare nonché la confisca delle aree dove è commesso il reato. Nel corso dell'esame in Commissione, l'articolo 3 è stato modificato prevedendo l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi o del pagamento delle spese relative alla bonifica da parte del responsabile del reato, nonché l'aumento della pena in determinate fattispecie.

***Maltempo, senatori Ncd: governo riconosca stato di calamità in Calabria***

(05 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Maltempo, senatori Ncd: governo riconosca stato di calamità in Calabria"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Politica

Maltempo, senatori Ncd: governo riconosca stato di calamità in Calabria

Maltempo, senatori Ncd: governo riconosca stato di calamità in Calabria di com/mpi - 05 febbraio 2014 10:23 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

"Chiediamo con forza al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la Regione Calabria". Lo affermano in una nota congiunta i senatori calabresi del Nuovo CentroDestra Pietro Aiello, Giovanni Bilardi, Antonio Caridi, Nico D'Ascola, Antonio Gentile. "La situazione biomorfologica del territorio - sostengono i senatori - si è ulteriormente aggravata in seguito a continue e violente precipitazioni. Frane, acquedotti saltati, smottamenti stanno creando disagi alla popolazione e, in alcune zone, il rischio per la salute pubblica e l'incolumità dei cittadini è ormai fuori gestione. A tale proposito - concludono - invitiamo il governo a farsi carico di tale preoccupante situazione destinando le somme necessarie nel minor tempo possibile, i cittadini calabresi non possono attendere ancora".

*Protezione civile: fatti, non parole.***Il giornale del Molise.it***"Protezione civile: fatti, non parole."*Data: **06/02/2014**

Indietro

**Pubblicato:** mercoledì 05 febbraio, 2014Apertura / QD | da **Redazione**

Protezione civile: fatti, non parole.

di STEFANO FIORETTI

L'Agenzia Regionale della Protezione Civile, 218 professionisti sul filo della precarietà ed i cittadini del “cratere” che ancora patiscono le condizioni proibitive alle quali sono stati relegati dal sisma del 2002 sono oggetto di una disputa senza esclusione di colpi.

Un “triangolo fatale”, quello creatosi tra Michele Iorio, Ulisse Di Giacomo e Salvatore Ciocca: l'ex Presidente della Regione Molise, il Senatore del Nuovo Centrodestra di Alfano ed il Consigliere regionale PDCI di Frattura si stanno confrontando a stretto giro di stampa locale sulla spinosa questione dei lavoratori della Protezione civile regionale.

Di Giacomo, approdato finalmente al legittimo seggio dopo la decadenza di quel Berlusconi che, candidandosi in Molise, ne aveva impedito l'ingresso e Palazzo Madama, ha “caricato” Frattura e Ciocca, indicandoli come responsabili del dramma “di 218 persone che avevano vinto una selezione per prestare la loro opera per tre anni nella ricostruzione post sisma” generato secondo lui dalla “furia vendicativa” che fa protendere gli attuali governanti a distruggere quanto costruito durante la precedente legislatura, tanto da chiudere dopo un solo anno il rapporto di lavoro, con a quanto pare in cantiere una nuova selezione facente capo ad una trama forse fin troppo scontata. Il Senatore ha su questa base annunciata la propria diserzione al “summit” convocato in Prefettura, a meno che non venga “ripristinato lo stato di diritto sulla vicenda”.

Salvatore Ciocca, consigliere PDCI delegato alla ricostruzione e alla Protezione Civile, dal canto suo replica con la consueta dose di sarcasmo tipica degli interlocutori “mancini” o, se lo preferite, “rossi”, talmente copiosa da avvolgere nella nebbia concretezza e chiarezza. Egli addebita ai dirimpettai di aver creato tramite l'Agenzia Regionale di Protezione Civile una “macchina prelettorale”, contestando l'esistenza del “triennale” per i 218 ora appesi ad un filo e dirottando il ragionamento sulla perdurante situazione di precarietà dei cittadini a suo tempo “appiedati” dal sisma.

Michele Iorio è intervenuto da par suo, affermando che il problema dei precari cesserebbe di esistere al solo patto di applicare le disposizioni normative e stigmatizzando i propositi degli attuali amministratori regionali che a suo dire “non hanno mai gradito l'ARPC come riforma legislativa” e che starebbero utilizzando le proprie poltrone per dedicarsi ad un poco originale “balletto delle nomine”. Secondo l'ex Governatore il taglio di quelle preziose professionalità ostacolerà ancora e sempre di più il percorso post terremoto e poiché la copertura finanziaria è garantita dalla legge regionale istitutiva i contratti in discussione possono essere rinnovati. Iorio rammenta poi, nella sua missiva, che “occorre essere impegnati in azioni di governo tese a trovare le soluzioni ai problemi della collettività”, definendo gli attuali detentori del potere molisano “azzeccagarbugli” e puri burocrati. Durissima la chiosa finale, la cui sostanza è: “Volete licenziare 218 professionisti e salvare i vostri amici”.

Insomma, botte da orbi. Sullo sfondo della contesa c'è la lettera scritta proprio dai lavoratori, nella quale si denuncia il dirottamento dei fondi della Delibera CIPE destinati specificamente alla ricostruzione ma usati impropriamente a

***Protezione civile: fatti, non parole.***

copertura di spese correnti di “personale diverso cooptato dall'Agenzia” e “recuperato” dalla vecchio Servizio per la Protezione Civile, nonché favoritismi, rinnovi illegittimi e “trattamenti particolari” in barba alla selezione pubblica ed alla meritocrazia.

A sostegno e difesa dei 218 professionisti anche i sindaci del cratere che, come si legge in un ODG del 14 gennaio scorso a firma dei consiglieri regionali che impegnano la Presidenza a trovare soluzioni idonee, sono preoccupati perché “la mancata proroga dei contratti comporterebbe la paralisi dell'attività amministrativa con conseguenti ripercussioni sul tessuto economico e sociale per le imprese e le famiglie che continuano a vivere ancora in situazioni di disagio fuori dalle proprie abitazioni”.

La scena che si vive seguendo questa diatriba è quella di un gatto vivacissimo che fa scempio di un gomito di lana. Poco consolante è per tutti noi prendere atto che una volta di più la politica preferisce litigare piuttosto che fare squadra anche su questioni piuttosto importanti se non drammatiche. Sulla vicenda dei 218 “precariandi” pare di cogliere in effetti comunque una volontà degli attuali governanti regionali di confutare l'operato dei predecessori e di revocare un “impianto” che oggettivamente va tenuto in vita, soprattutto per salvaguardare le competenze e l'esperienza maturate dagli interessati, ammesso e non concesso che possa essere stato all'origine anche un “contributo elettorale”. Come qualcuno ben più autorevole del sottoscritto ebbe a scrivere fin dal settembre 2013 su queste stesse colonne, al centro della questione c'è un'altra vera e propria ed ennesima “mina sociale” pronta ad esplodere. In buona sostanza bisogna ora trovare soluzioni adeguate per salvaguardare le tante famiglie coinvolte e questo al di là di ogni altra considerazione. In tal senso la politica nostrana dovrebbe per una volta dare prova di coesione e collaborazione, con nel mirino risultati concreti piuttosto che contrapposizioni sterili.

Speriamo bene.

**Redazione** - redazione@ilgiornaledelmolise.it

## ***Torre dell'Orologio, Matetich: "Una delle cose più straordinarie che succedono ad Avellino"***

Attualità - | Irpinia Report

### **Irpinia Report.it**

*"Torre dell'Orologio, Matetich: "Una delle cose più straordinarie che succedono ad Avellino""*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Avellino, 05/02/2014 / 15:43

Torre dell'Orologio, Matetich: "Una delle cose più straordinarie che succedono ad Avellino"

(Barbara Matetich)

(Foto: Irpiniareport) AVELLINO - Di seguito l'intervento del Presidente Commissione Cultura e Turismo Barbara Matetich sulla Torre dell'Orologio .

"E così è passato anche Natale&hellip; Una delle cose più straordinarie che succedono nella mia città sono gli incontri che, ogni anno, a Natale si fanno lungo lo "stradone dei pioppi" che, dalla fine del XVIII secolo, segna la direttiva di Avellino verso Napoli. Oggi la discussa arteria di Corso Vittorio Emanuele è viatico di gente che lavora o studia fuori e che durante queste festività rientra in città trasformando una comune strada in porto. Amici e pezzi di una vita fa che rivedi solo in quell'occasione..come è capitato a me: quest'anno sotto le stelle e le lune illuminate ho rivisto Raul Caruso, un caro amico degli anni del liceo. Tra le cose mi fa: "Avresti una buona foto della Torre dell'Orologio che non abbia copyright da pubblicare sulla copertina di una rivista?" Penso subito ad un altro mio amico fotografo, Camillo Ripaldi, che sempre un po' di anni fa mi aiutò con le foto per la mia tesi di laurea. A volte le cose succedono così: detto, fatto! La Torre dell'orologio su Peace Economics Peace Science: Peps! Intanto scopro che Raul Caruso fa parte della comunità scientifica di scienza della pace e che la nuova casa editrice di Peps, rivista scientifica internazionale di cui Il Professor Caruso è direttore affiancandola alla rete europea degli scienziati della pace e al capitolo italiano dell'EPS, Economists for Peace and security organizzazione che ha sede a NY, cerca un'immagine per la copertina di un nuovo numero. E allora, la linea saltante della Torre dell'orologio di Avellino che sovrasta i tetti della maglia urbana della città emergendo in tutta la sua austerità nel dispiegarsi , con i suoi 36 metri di altezza e i suoi tre ordini architettonici che la connotano fino ad identificarsi - da sempre - come il simbolo della comunità avellinese è sulla copertina di Peps e ci resterà per un po' di tempo! La tradizione, raccolta dallo storico avellinese Francesco Scandone, vuole che essa sia stata edificata su una torre dell'antica cinta muraria o addirittura eretta sui resti di un antico campanile. Costruita intorno al 1650, essa è stata spesso attribuita al Fanzago, presente in Avellino alla metà del XVII secolo come consigliere di Francesco Marino Caracciolo, per il suo perfetto inserimento nell'immagine della nuova città ridisegnata dall'artista bergamasco. Della torre, la cui costruzione in origine era a due piani, di cui quello superiore aperto, il Pescatori ci fornisce una attenta relazione tecnica scrivendo: "Tutta la Torre è alta 36 metri, ha un basamento a bugne riquadrate; il primo ordine architettonico è toscano con trabeazione mista a dorico, in pietra dura oscura; l'ordine superiore è corintio, di tufo misto a mattoni". La costruzione che fin dalle origini appartenne all'Università, fu gravemente danneggiata dai terremoti del 1668 e del 1742, ma i primi interventi si ebbero soltanto nel 1783 con l'utilizzo di denaro pubblico che dotarono la struttura di un nuovo macchinario per l'orologio: un orologio a campane e una "diana" da suonare soltanto in caso di pericolo. I restauri seguiti all'ultimo terremoto del 1980 hanno restituito alla cittadinanza una torre sapientemente recuperata all'antico equilibrio architettonico e, benchè la città non cessi di trasformarsi, la torre dell'orologio continua a campeggiare sul panorama circostante quale segno tangibile della nostra storia e quasi come punto di riferimento per l'evoluzione culturale e urbanistica di Avellino. Ora l'immagine -simbolo della nostra città è lanciata su mercati internazionali dove autori e lettori sono al 90% accademici e rappresentanti di think thank of organizzazioni internazionali. Grazie Raul, grazie Camillo e grazie Natale di Avellino."

***Torre dell'Orologio, Matetich: "Una delle cose più straordinarie che succedono ad Avellino"***

*fondi del terremoto pratiche nei cassetti e risarcimenti fermi*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Fondi del terremoto Pratiche nei cassetti e risarcimenti fermi

Ad oltre 33 anni dal sisma ancora inevase molte richieste Per chiudere la vicenda occorrerebbe almeno un milione

IL CASO»EMERGENZE E BUROCRAZIA

Ad oltre 33 anni dal terremoto che devastò molte città della regione Campania, a Battipaglia ci sono famiglie ed imprenditori che attendono ancora i risarcimenti stanziati dallo Stato con la legge 219 del 1981. Da allora il Comune di Battipaglia ha ricevuto una cifra vicina agli attuali 6 milioni di euro, fondi insufficienti se si pensa con quel denaro è stato usato anche per restaurare immobili comunali (come il municipio, completato solo tre anni fa) per circa 2 milioni di euro. Nei cassetti degli uffici tecnici comunali, in particolare nell'ufficio Legge 219, giacciono ancora oggi richieste ed elenchi di persone cui spetterebbero risarcimenti per i danni provocati dal terremoto del 1980. Richieste del tutto legittime, in quanto già giudicate tali dagli uffici competenti, ma che non possono essere soddisfatte economicamente per carenza di fondi. Stando ad una prima valutazione economica, al Comune servirebbe un ulteriore milione di euro per chiudere definitivamente il capitolo dei risarcimenti per il terremoto. Ora i tempi sono assai ristretti, giacché alla fine dello scorso anno (articolo 49 della Legge Sviluppo del 2012) è stato cancellato dal governo il commissariato per la ricostruzione, ossia l'organismo deputato all'erogazione dei fondi per il terremoto in Irpinia. Tale ufficio sta ora semplicemente sbrigando le pendenze restanti e chiudendo i rapporti con le varie amministrazioni. Il Comune di Battipaglia dovrà cercare di recuperare il milione di euro necessario direttamente presso la Regione. L'architetto Donato Mandia, responsabile dell'ufficio Legge 219, ha deciso di occuparsi personalmente della faccenda. Qualche giorno fa ha ottenuto un permesso lavorativo dal Comune e si è recato a Napoli, presso gli uffici della Regione, per un primo contatto con l'ufficio incaricato. Il tutto è stato rimandato a data da destinarsi ed intanto l'architetto Mandia ha chiesto un intervento istituzionale da parte del commissario straordinario Mario Rosario Ruffo. «Servirebbe un milione di euro per soddisfare le ultime richieste di risarcimento per il terremoto dell'Irpinia ammette Mandia il Comune di Battipaglia non ha ottenuto molti fondi rispetto ad altri Comuni, come ad esempio Cava che nel 2008 aveva giacenti ancora 13 milioni di euro. Presso la Regione ci sono fondi in giacenza, non chiesti e non assegnati, per cui ora dobbiamo attivarci». Mandia rivela che «c'è un elenco di pratiche accolte al Comune ma non ancora soddisfatte perché sono finiti i fondi a nostra disposizione. Ci sono fabbricati vecchi e pericolanti che occorre adeguare, ma anche situazioni di famiglie che vivono in condizioni difficili. Noi vogliamo sapere quanti soldi toccano ancora al Comune di Battipaglia». Nell'elenco delle richieste accolte e non finanziate ci sono situazioni disperate. Ad esempio, risulta ancora bloccata la domanda presentata da una famiglia che ancora oggi vive in una stanza di 20 metri quadrati con un bambino disabile. La loro assegnazione sarebbe di circa 20mila euro. Ma ci sono anche chiese risalenti a secoli fa nelle zone rurali di Battipaglia che presentano vistose crepe ed andrebbero restaurate prima di un eventuale crollo. Nei prossimi giorni l'architetto Mandia e l'ingegnere Osvaldo Amoroso dovrebbero incontrare il commissario Ruffo per stilare un piano d'azione. Francesco Piccolo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*perde gasolio, maxi risarcimento*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Perde gasolio, maxi risarcimento

Bellizzi, indennizzo di 20mila euro per i danni provocati da un camionista

BELLIZZI La polizia municipale di Bellizzi, diretta dal comandante Gianfranco Delli Bovi, dopo accurate indagini, è riuscita a risalire al disastro stradale avvenuto sabato scorso quando un autoarticolato in transito ha sparso litri di gasolio ed altre sostanze oleose in via Roma, via Galileo Galilei, via Caserta, via Napoli, via del Commercio via delle Industrie e via del Artigianato. Le strade, a causa del carburante misto ad acqua piovana, erano diventate estremamente pericolose tanto che i caschi bianchi della polizia locale, per evitare incidenti stradali, insieme all'intervento della Protezione civile locale, decisero di chiudere momentaneamente le arterie interessate, per dare la possibilità ad una ditta specializzata di filtrare, e quindi, pulire e rimuovere il carburante dal manto stradale. «Seguendo la scia oleosa lasciata dall'autoarticolato racconta il comandante Delli Bovi abbiamo trovato l'autoarticolato parcheggiato in via del Artigianato, nella zona Industriale. Qui abbiamo rilevato che dall'autobotte fuoriusciva ancora gasolio, imbrattando di conseguenza l'area circostante». Per ripulire il manto stradale dalla sostanza oleosa, l'assicurazione del autocarro dovrà pagare al comune di Bellizzi circa 20mila euro. I lavori di bonifica di tutte le strade sono terminati sabato in tarda serata. Sempre a Bellizzi i vigili hanno ritrovato il cane di razza Beagle di nome Skeggia. La signora Angelina I. lo aveva smarrito sabato a Montecorvino Pugliano. A ritrovare il cucciolo di quasi un anno, sono stati gli agenti Monaco e Ietto che prontamente hanno verificato il chip identificativo di Skeggia. Lacrime e commozione quando gli agenti hanno riconsegnato il cane alla signora Angelina. Mattia A. Carpinelli



*inizia la raccolta degli oli vegetali esausti*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

**SARNO**

Inizia la raccolta degli oli vegetali esausti

SARNO Approvato un nuovo provvedimento in materia di raccolta differenziata. Dalle prossime settimane al via la raccolta porta a porta dell'olio vegetale esausto di provenienza domestica. È partita una delle più importanti iniziative per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente. L'aggiudicazione è in favore della ditta Proteg che ha offerto un aggio per il Comune di Sarno pari a -5000,00 annui oltre IVA. Gli oli che vengono utilizzati in casa, generalmente, sono smaltiti abusivamente creando un danno serio all'ambiente. Spesso gli oli di frittura vengono riversati o all'interno delle fogne o nei tubi di scarico, danneggiando ed inquinando le falde acquifere e le fognature. Il problema che resta da debellare in maniera definitiva è però quello dell'inciviltà dei cittadini. Ancora troppi non adottano il regime della differenziata, non smaltiscono come prevedono le regole i rifiuti e nella peggiore delle ipotesi li sversano in discariche abusive sul territorio. L'assessorato ha già stretto una collaborazione con l'associazione di protezione civile I Sarrastrì per monitorare il territorio e preservarlo da tali scempi, ma, a breve, arriveranno sul territorio anche le guardie ambientali. È stato approvato, come annunciato anche dall'assessore all'ambiente Elena Amendola, lo schema di convenzione con l'associazione A.N.T.A. di Salerno che si occupa di protezione ambientale. «Definiremo una strategia contro l'abbandono di rifiuti e contro il mancato rispetto delle regole della differenziata- ha dichiarato Amendola- L'associazione inizierà il reclutamento di volontari che vorranno partecipare alla tutela ambientale». Maria Manzo ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

®m

***case a santa lucia slitta la consegna a causa di un verbale***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

**- Provincia**

Case a Santa Lucia Slitta la consegna a causa di un verbale

Dopo gli infissi ora manca il collaudo, 68 famiglie in attesa E a Pregiato tutto fermo per i lavori di messa in sicurezza Ennesimo slittamento nella consegna dei 68 alloggi di Santa Lucia. Se fino ad oggi la data ultima era stata annunciata per gli inizi di febbraio, ora, a causa dell'attesa del verbale di collaudo, le famiglie assegnatarie vedranno allungarsi i tempi di consegna di almeno altri 20 giorni. Fino a dieci giorni fa, il problema che impediva la consegna delle case era dovuto al mancato arrivo degli infissi. Anche se con netto ritardo, gli infissi sono poi arrivati e sono stati anche, ma è saltato fuori ancora un intoppo a frenare la consegna. Questa volta il ritardo è addebitabile al verbale di collaudo di cui il Comune è in attesa. Se a Santa Lucia la consegna è almeno una questione di giorni, in via Luigi Ferrara, a Pregiato, invece, tutto è ancora in alto mare, soprattutto alla luce dell'ultimo incontro per conoscere le cause delle infiltrazioni e del confronto tra il consorzio Valori, la ditta che si è occupata di manutenzione nelle case abitate da oltre un anno, con alcuni dirigenti comunali e l'assessore alle opere pubbliche, Tania Lazzerotti. Adesso si è in attesa che il consorzio stili un verbale dei problemi ma anche delle soluzioni per eliminare le infiltrazioni. «Intendo verificare i problemi degli alloggi assegnati per primi - afferma l'assessore Lazzerotti - e poi passare all'assegnazione delle altre 24 case. Questo per evitare che gli stessi problemi si ripetano anche per gli alloggi che stanno per essere ultimati. Ora bisogna capire chi ha sbagliato e come ha sbagliato». Intanto, ieri mattina un nuovo allarme per i residenti nelle nuove case di via Luigi Ferrara: una parete dei locali sotto la scala G si sta sgretolando e i condomini del palazzo hanno allertato chi di competenza. Ieri mattina l'assessore Lazzerotti ha chiesto il sopralluogo della Protezione civile. L'area di pericolo è stata delimitata e lo stesso assessore ha chiesto al dirigente di inviare una comunicazione alla ditta. Il dato di fatto è che nel 2014 risultano ancora 163 le famiglie residenti nei prefabbricati che devono essere anche demoliti per debellare il rischio amianto. Il prossimo trasferimento di 92 nuclei nelle nuove case, libera in parte i siti dei prefabbricati, nei quali, comunque, rimarranno ancora un'altra settantina di famiglie, per le quali le nuove case sono ancora un'utopia. Un altro bando di assegnazione dovrà essere emanato per includere le restanti famiglie, escluse dalla prima graduatoria per vizi di forma o per altri motivi.

Annalaura Ferrara ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile aggiornate le mappe delle emergenze***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**La Città di Salerno**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

**AGROPOLI**

Protezione civile Aggiornate le mappe delle emergenze

AGROPOLI Procedono le attività per predisporre un piano di Protezione civile aggiornato per la città di Agropoli. Nei giorni scorsi l'assessore delegato Massimo La Porta ha provveduto a predisporre l'aggiornamento delle funzioni di supporto e le carte tematiche delle fasce fluviali dei fiumi Solofrone e Testene; le carte della pericolosità del promontorio di Agropoli località Trentova e del fiume Solofrone; carte della pericolosità da frana; pericolosità frane-alluvioni-erosione costiera. Inoltre si è lavorato per l'individuazione di comparti aree di ricovero, ammassamento e attesa aventi ad oggetto una rappresentazione grafica dei rischi a cui è soggetta l'area comunale e l'individuazione delle aree di soccorso ed accoglienza.

***Campi Flegrei isolati: tra strade chiuse e trasporti pubblici fantasma*****NapoliToday**

*"Campi Flegrei isolati: tra strade chiuse e trasporti pubblici fantasma"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Campi Flegrei isolati: tra strade chiuse e trasporti pubblici fantasma

Via Montegrillo è interdetta al traffico da 16 giorni a causa di una frana. La denuncia: "In caso di emergenza Bacoli e Monte di Procida non potrebbero essere evacuate"

Emiliano Dario Esposito 5 febbraio 2014

[Tweet](#)

Via Montegrillo chiusa

Vasta operazione dei carabinieri a tutela degli utenti della linea Circumflegrea dell'Eav-SepSA. Ma i Campi Flegrei, vista la situazione del trasporto pubblico e la chiusura (causa frana) di via Montegrillo, rischiano oramai l'isolamento.

"Purtroppo - denunciano il leader degli ecorottamatori Verdi Francesco Emilio Borrelli ed il capogruppo del Sole che Ride al Comune di Pozzuoli Paolo Tozzi - i vertici regionali continuano in lotte intestine, mentre le condizioni dei treni e la loro sicurezza sono oramai da terzo mondo".

"Il servizio di trasporto pubblico funziona poco e male - proseguono i due esponenti ambientalisti - e addirittura nella zona di Punta Epitaffio ancora nessun lavoro è stato realizzato per aprire la strada che collega Pozzuoli e Bacoli, chiusa dopo l'ennesima frana".

Annuncio promozionale

Per quanto accaduto, via Montegrillo è chiusa al traffico oramai da 16 giorni. "In caso di emergenza con questa strada chiusa sarebbe impossibile evacuare in tempi rapidi i comuni di Bacoli e Monte di Procida - spiegano ancora Borrelli e Tozzi - Chiediamo ai carabinieri di intervenire per obbligare chi di dovere a svolgere gli interventi necessari".

***Massetti: "Frana di Canoscio già finanziata", garantiti due accessi al Santuario***

| Citta di Castello | Attualita

**Primo Piano Notizie.com**

*"Massetti: "Frana di Canoscio già finanziata", garantiti due accessi al Santuario"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Massetti: "Frana di Canoscio già finanziata", garantiti due accessi al Santuario

05/02/2014 15.09.49 - Nuovo!

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 5 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualita

Citta di Castello - I tempi dell'Amministrazione sono stati serrati

“I tempi dell'Amministrazione sono stati serrati: per questo a meno di due anni dal primo episodio l'intervento per il ripristino del movimento franoso lungo la strada comunale che conduce al Santuario di Canoscio è già in fase di progettazione”: precisa rispetto a quanto pubblicato sulla stampa l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Città di Castello Massimo Massetti, sottolineando come “ci siamo attivati immediatamente trasmettendo agli uffici della Regione competenti uno studio di fattibilità, aggiornato alla luce dei successivi avanzamenti del fronte franoso dovuti in particolare alle condizioni atmosferiche. Nello scorso novembre abbiamo ricevuto 280mila euro per i lavori di consolidamento e in questi primi mesi del 2014 sono in corso le indagini e tutti gli atti preparatori alla progettazione definitiva. Quanto alla raggiungibilità del Santuario, l'accesso è garantito attraverso la viabilità ordinaria sul versante di Trestina e in subordine lungo il sentiero, che l'Amministrazione ha sempre garantito in piena efficienza e sicurezza”.

***Frana la provinciale tra Capri e Anacapri, paura ma nessun ferito*****campanianotizie.com***"Frana la provinciale tra Capri e Anacapri, paura ma nessun ferito"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Frana la provinciale tra Capri e Anacapri, paura ma nessun ferito

Pin It

Mercoledì 05 Febbraio 2014

Paura ma nessun ferito per una frana a Capri (Napoli). Lo smottamento si è verificato nella serata di ieri lungo la strada provinciale Capri-Anacapri, unica arteria di collegamento tra i due comuni dell'isola azzurra.

Il maltempo è quasi sicuramente all'origine del fatto. Un movimento franoso, dovuto alle forti piogge degli ultimi giorni, ha provocato il distacco di un grosso masso dalla parete che sovrasta la strada provinciale. Il masso è scivolato per alcuni metri fino a fermarsi sul ciglio della strada, in un punto in cui ci sono un restringimento di carreggiata ed una semicurva. Paura tra gli automobilisti, alcuni dei quali hanno parlato di tragedia sfiorata. Sul posto vigili del fuoco del distaccamento di Capri, vigili urbani, polizia e carabinieri, insieme alle due amministrazioni comunali di Capri ed Anacapri che, vista la situazione di pericolo, hanno immediatamente contattato una ditta edile del posto. Gli operai dell'impresa hanno provveduto a puntellare il masso, fino a distruggerlo, per poi rimuovere i detriti dalla carreggiata. Durante l'intervento, la circolazione stradale è stata momentaneamente sospesa dalla polizia municipale di Capri e di Anacapri intervenuta con molti uomini sul posto, per riprendere quindi una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza. Non è la prima volta che si verificano distacchi di massi o smottamenti di terreno lungo la strada che congiunge i comuni di Capri ed Anacapri.

## *Le emozioni attraverso le crepe: gli effetti psicologici del terremoto e la percezione del rischio*

campanianotizie.com

*"Le emozioni attraverso le crepe: gli effetti psicologici del terremoto e la percezione del rischio"*

Data: 05/02/2014

Indietro

Le emozioni attraverso le crepe: gli effetti psicologici del terremoto e la percezione del rischio

Pin It

Mercoledì 05 Febbraio 2014

Piedimonte Matese – Potremmo chiamarla psicopatologia del sisma. Il terremoto, con le sue scosse, incontrollabili di tipo materiale, ha scrollato non solo le nostre abitazioni che sembravano lontane, inviolabili ma anche quel muro di fiducia che pareva circondare i nostri spazi, familiari, rionali o cittadini. Dalle profondità della terra è venuta fuori anche quella inquietudine che era solo nascosta, acquattata, nell'animo umano.

Si è sprigionata quella forza "ipocentrica" della paura. Ci siamo scoperto così fragili e vulnerabili. Anche su questo occorrerebbe intervenire con misure di supporto e prevenzione della collettività: informazione, psico-educazione, Interventi nelle scuole in cui occorre (ri)attivare quelle forme di intervento previste in via ordinaria per la comunità scolastica. Insomma squadre non solo della protezione civile per i riscontri nelle crepe degli edifici ma anche mettere in campo, molto di più e meglio quelle competenze in termini di servizi psicologici per gestire il mal-essere, quelle forme di ansia che hanno avuto una ricaduta così capillare in ogni spazio della vita sociale. A che punto siamo? Siamo attrezzati e cosa bisogna mettere in campo nei segmenti-chiave della vita collettiva queste ondate di "psicosi"? Si può trasformare la paura in risorsa? Si può "liberarla"?

Già Seneca scriveva in "Questioni naturali", a proposito del terremoto che colpì la Campania nel 62 d.c.: "Bisogna cercare modi per confortare gli impauriti e per togliere il grande timore. Infatti, che cosa può sembrare a ciascuno di noi abbastanza sicuro, se il mondo stesso viene scosso e le sue parti più solide vacillano? Se l'unica cosa che c'è di immobile e di fisso in esso, tanto che regge tutte le cose che tendono verso di essa, tremola; se la terra ha perso quella che era la sua peculiarità, la stabilità: dove si acquieteranno le nostre paure? Quale rifugio troveranno i corpi, dove si ripareranno, se la paura nasce dal profondo e viene dalle fondamenta?" Nella sua opera, l'obiettivo di Seneca voleva essere quello di liberare l'uomo dalla paura e soprattutto dalla superstizione intorno ai fenomeni naturali.

beh, un po' velleitario, il nostro Seneca. Però in fondo la paura è qualcosa di naturale.

"Certo. Ad oggi- risponde la dott.ssa Stefania Carnevale, psicologa e psicoterapeuta- potremmo definire tale tentativo- prosegue Carnevale- abbastanza colorito perché fatto attraverso ipotesi e supposizioni sicuramente confutabili. Ci sembrano però molto pregnanti le parole che abbiamo riportato a descrizione delle sensazioni ed emozioni soggettive relative alla reazione psichica al terremoto. Seneca infatti fa proprio riferimento ad uno dei bisogni fondamentali della nostra mente, quello collegato alla sicurezza e al senso di protezione. Lo stesso di cui sperimenta la mancanza il neonato che piange quando ha bisogno di contenimento attraverso l'abbraccio della madre, che si manifesta nelle percezioni di un incubo in cui sogniamo di precipitare nel vuoto o attraverso le parole della saggezza popolare a descrizione di un evento che ci ha generato forte incertezza e instabilità: "mi sono sentito cedere la terra sotto i piedi".

Qual è il comune denominatore, quindi, di esperienze che ci fanno provare quel senso di insicurezza, instabilità e precarietà e che, in altre parole, vengono percepite come traumatiche?

Nella sua etimologia la parola "trauma", dal greco "ferita", ci rimanda proprio alla nozione di qualcosa che minaccia la nostra integrità psicofisica (come accade per una malattia) e che va a colpire la nostra identità individuale e collettiva

### ***Le emozioni attraverso le crepe: gli effetti psicologici del terremoto e la percezione del rischio***

attraverso la difficoltà di percepirci nel futuro e di vivere serenamente il presente. E' facile capire –specifica la psicologa- allora come un evento sismico, a livello concreto e simbolico, rappresenti un forte “scossone” nell'equilibrio emotivo di una persona che, se non adeguatamente elaborato, può portare anche ad esiti psicopatologici per cui si rendono necessari adeguati interventi specialistici. Sappiamo che la vita quotidiana è costellata da innumerevoli sollecitazioni che ci portano a rispondere ai cambiamenti attraverso le nostre capacità di adattamento. In quest'ottica lo stress (dall'inglese “sforzo, tensione”) può essere definito proprio come una risposta del nostro organismo ad ogni stimolo, interno o esterno, esercitato su di esso e che risente fortemente della nostra reazione soggettiva all'evento. Cosa accade però quando lo stimolo è violento, improvviso e, potenzialmente traumatico come un terremoto?

Come è affrontata la problematica a livello di studi e ricerche?

La letteratura – prosegue Carnevale- ci offre diversi inquadramenti diagnostici delle reazioni psichiche agli eventi ansiogeni. Ci preme, però, sottolineare che alcune reazioni sono la risposta fisiologica ad eventi fortemente stressanti da che dobbiamo considerare con attenzione qualora dovessero assumere caratteristiche di cronicità ed intensità. Nelle prime settimane la risposta allo stress acuto può essere identificata in alcuni sintomi particolari tra cui: sensazione soggettiva di insensibilità, distacco, marcato evitamento degli stimoli che evocano ricordi dell'evento (per es. pensieri, sensazioni, conversazioni, attività, luoghi, persone), sintomi marcati di ansia (per es. difficoltà a dormire, sogni riguardanti l'evento, irritabilità, scarsa capacità di concentrazione, risposte di allarme esagerate, irrequietezza motoria). In sostanza la percezione diffusa è l'aspettativa che possa accadere qualcosa di grave. In questa fase vengono mobilitate tutte le risorse della persona con lo scopo di ricercare un nuovo adattamento, riprendere il proprio percorso di vita e trasformare la paura in costruttività. L'obiettivo è quello di trasmettere il messaggio che si può trasformare la paura in risorsa, ma per fare questo bisogna condividere le proprie esperienze e fare della comunità un gruppo che lavora insieme.

Nelle discussioni nelle strade ma anche sui vari gruppi virtuali tipo fb ma anche altri social network si sono notati atteggiamenti che spaziano dallo sterile allarmismo all'evitamento del problema attraverso la negazione di tutto quello che ricorda il terremoto. Il tutto condito da inutili e poco costruttive polemiche. Cosa ne pensi quale strategia si deve mettere in campo da parte dei vari soggetti della pubblica amministrazione, del sociale?

“Sicuramente un adattamento funzionale passa attraverso una cultura di comunità con interventi di sensibilizzazione alla prevenzione e metodologie che coinvolgano la rete sociale (gruppi di discussione, educazione socio affettiva, gioco...), ma un'adeguata cultura della popolazione trova le sue basi in un concetto ancora troppo poco considerato: la consapevolezza del rischio. E' interessante citare, a tal proposito, uno studio dell'INGV che ha evidenziato come in Italia nove cittadini su dieci residenti nella zona 1 (la più pericolosa, grado attribuito anche al nostro comune) sottovalutino il pericolo che potrebbe derivare da un terremoto. Da tali riflessioni, forse, bisognerebbe ripartire e ri-costruire. Un adeguato intervento psicologico finalizzato non solo alla gestione dell'emergenza ma anche alla costruzione di una percezione adeguata del rischio attraverso l'attivazione delle risorse della comunità che, al momento, rappresenta la migliore possibilità di consapevolezza e, conseguentemente, di prevenzione.” Conclude la giovane professionista di Piedimonte Matese.

Ecco prevenire la paura o meglio gestire meglio la consapevolezza del rischio : è un obiettivo su cui occorre lavorare molto all'interno delle agenzie formative, dei piani operativi che di cui gli enti territoriali devono dotarsi. E' finita l'epoca delle simulazioni burocratiche : l'impreparazione costa cara anche nelle sue dinamiche di impatto psicologico. Guardiamo avanti ed attrezziamoci anche in questa prospettiva.

Michele Martuscelli



***Coordinamento sisma, Sant'Angelo d'Alife chiede di entrare nel comitato*****campanianotizie.com***"Coordinamento sisma, Sant'Angelo d'Alife chiede di entrare nel comitato"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Coordinamento sisma, Sant'Angelo d'Alife chiede di entrare nel comitato

Pin It

Mercoledì 05 Febbraio 2014

Il comune di S.Angelo d'Alife ha richiesto formalmente di far parte del comitato di coordinamento misto istituito dopo il sisma di fine dicembre( smontato , rimontato e poi rismontato). La scelta è avvenuta al termine dell'ultimo consiglio comunale .

A motivazione della scelta illustrata sia da Giovanni Mastroianni che da Domenico Iannarelli a nome della maggioranza una serie di danni provocati dalle scosse o che hanno aggravato le condizioni di degrado di alcune strutture come nel caso della cappella di S.Antonio, bellissimo gioiello artistico-architettonico. Accertamenti effettuati dall'ufficio tecnico, dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. L'elenco è statoo evidenziato nel corso della seduta: riscontrata una lesione assiale lungo la navata centrale e peggioramento di lesioni pregresse alle navate lunetate; distacchi e rigonfiamenti dei pregevoli affreschi e lesioni alla parete sud ed all'architrave della porta di ingresso (preesistente ndr); danni anche all'acquedotto petraro dove occorrono interventi di consolidamento alle strutture murarie , al campo sportivo. Inoltre al 13 gennaio erano pervenute 29 segnalazioni di privati per accertamenti .Insomma una situazione di danni diffusi sia al patrimonio edilizio pubblico che privato. Singolare quanto successo al municipio : prima i vigili del fuoco a seguito di un'ispezione rilevavano la inagibilità per cui il vice sindaco disponeva la chiusura ed il trasferimento altrove .Successivamente un distinto accertamento della protezione civile riscontrava la fruibilità della struttura municipale per cui il vertice cittadina revocava il precedente provvedimento di inibizione della casa comunale. L'ex sindaco e consigliere di minoranza, Salvatore Bucci in sede di dibattito ha invitato ad un'attenta valutazione tecnica per evitare di sottrarre fondi agli altri comuni danneggiati per cui al termine del suo intervento si è astenuto sulla specifica delibera approvata dalla maggioranza. L'assessore Domenico Iannarelli a sua volta ha fatto presente che i controlli nelle strutture pubbliche o di uso pubblico erano state effettuate o da effettuare quanto alla loro veridicità e consistenza da soggetti terzi(vigili del fuoco e protezione civile) per cui non si intendono fare forzature :Queste dovranno essere effettuate dalle autorità competenti” ribadendo la volontà dell'amministrazione di essere inserita nel Com tramite la richiesta presentata in prefettura che presiede l'organo tecnico misto.

Michele Martuscelli